Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss foresty journal = Journal forestier suisse

Herausgeber: Schweizerischer Forstverein

Band: 125 (1974)

Heft: 11

Artikel: I boschi privati nel Cantone Ticino

Autor: Arrigoni, A.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-766256

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I boschi privati nel Cantone Ticino

di *A. Arrigoni*, Lugano

Oxf.: 923

I boschi privati — secondo i dati della statistica forestale federale — occupano nel Ticino una superficie di circa 17.500 ettari, ciò che corrisponde al 23 % della superficie forestale produttiva del Cantone (76.400 ettari). Questa proporzione è inferiore di circa il 7 % alla media svizzera. Per l'intero territorio del Ticino i boschi privati hanno quindi solo un'importanza secondaria. Ben altra è invece la situazione se noi consideriamo le diverse regioni del Cantone.

Dalla tabella 1 risulta che nel Sottoceneri i boschi privati coprono una superficie di circa 9.600 ettari estendendosi così al 49 % della superficie forestale di questa regione (VI. Circondario 54 % / V. Circondario 42 %).

I boschi privati hanno poi un'importanza non trascurabile anche nel Bellinzonese e nel Locarnese (totale boschi privati III. e IV. Circondario 6.100 ettari). Nel I., II. e VII. Circondario (Leventina, Blenio e Valle Maggia), ossia nelle regioni elevate ove il carattere protettivo della foresta contro gli elementi della natura era già stato riconosciuto da lungo tempo, predomina invece il bosco pubblico di proprietà dei Patriziati, delle Degagne, ecc.

Tabella 1. Superficie produttiva in ettari dei boschi pubblici e privati nei diversi Circondari del Cantone Ticino
Statistica federale 1° gennaio 1971

	Boschi pubblici	*Boschi privati*	*Superficie totale*
I. Circondario (Leventina)	7.300 (97 %)	200 (3 %)	7.500 (100 %)
II. Circondario (Blenio e Riviera)	11.200 (93 %)	900 (7 %)	12.100 (100 %)
III. Circondario (Bellinzonese e Gambarogno)	6.800 (65 %)	3.700 (35 %)	10.500 (100 %)
IV. Circondario (Locarnese e Valle Verzasca)	11.900 (83 %)	2.400 (17 %)	14.300 (100 %)
V. Circondario (Val Colla e Vedeggio)	4.500 (58 %)	3.200 (42 %)	7.700 (100 %)
VI. Circondario (Malcantone e Mendrisiotto)	5.500 (46 %)	6.400 (54 %)	11.900 (100 %)
VII. Circondario (Valle Maggia)	11.700 (94 %)	700 (6 %)	12.400 (100 %)
Totali	58.900 (77 %)	17.500 (23 %)	76.400 (100 %)

I boschi privati sono quindi maggiormente rappresentati nelle zone pedemontane. L'essenza forestale che predomina nelle stesse è il castagno e in alcune regioni il faggio e altre specie legnose frondifere mentre mancano quasi completamente le conifere. Ad eccezione delle selve castanili che, sotto un certo punto di vista, possono essere considerate boschi di alto fusto, questi boschi frondiferi sono generalmente governati a ceduo.

Il trattamento a ceduo è senz'altro una conseguenza della necessità per i proprietari di boschi privati di ottenere, con brevi turni di taglio, legna da ardere in quantità sufficiente per il proprio fabbisogno. Inoltre le difficoltà di trasporto (numero esiguo di strade di accesso alle diverse zone boschive) hanno pure favorito il trattamento a ceduo. Non vanno poi dimenticate le particolari condizioni di proprietà caratterizzate da una eccessiva parcellazione. Le cifre raccolte nella tabella 2 relative all'estensione delle zone boschive private di alcuni comuni nel Ticino e al numero delle particelle sono al riguardo più che eloquenti.

Tabella 2. Condizioni di proprietà in alcune zone boschive private del Cantone Ticino

Comune	*Superficie in ha.*	*Numero delle particelle*	*Superficie media mq.*	*Numero dei proprietari*	*Numero particelle per proprietario*
Sottoceneri					
Camignolo	140	500	2800	150	3
Mezzovico — Vira	240	1900	1260	350	5
Morcote	220	420	5240	180	2
Taverne — Torricella	180	720	2500	120	6
Stabio	99	430	2300	100	4
Bellinzonese					
Arbedo — Castione	370	900	4100	420	2
Camorino — St. Antonino	320	3500	910	700	5
Claro	740	2000	3700	200	10
Gordola	450	2400	1900	300	6
San Nazzaro	180	1000	1800	200	5

In seguito ad una risoluzione del Dipartimento cantonale di agricoltura del 1913, ratificata dal Consiglio federale, tutti i boschi del Cantone Ticino, unitamente alle selve castanili che non vegetano su terreni coltivi, sono stati dichiarati boschi protettori. Questa disposizione, che ha reso possibile una più rigorosa applicazione delle disposizioni dell'art. 31 della Legge forestale federale dell'11 ottobre 1902 in base alle quali l'area boschiva non può essere diminuita, ha sicuramente contribuito alla conservazione dei boschi privati in alcune zone critiche che per diversi anni furono sottoposte a una forte pressione per la loro utilizzazione a scopi edilizi. La conservazione dei

boschi privati è poi anche stata garantita da diverse disposizioni legislative cantonali. Fra le stesse possiamo citare l'art. 33 della Legge forestale cantonale del 26 giugno 1912 che subordina l'esecuzione dei tagli nei boschi privati al rilascio, da parte degli Ispettori forestali di Circondario, di apposite concessioni nelle quali vengono pure fissate tutte le norme che devono essere ossequiate dai proprietari dei boschi stessi per garantire la rigenerazione delle tagliate. Eccezioni alle disposizioni dell'art. 33 sono solo possibili per i tagli annuali fino a un massimo di 10 mc. nelle fustaie e per i tagli di boschi cedui che si estendono su una superficie uguale o inferiore ai 500 mq. Degna di rilievo, specialmente dal punto di vista forestale, è poi la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 30 della Legge forestale cantonale che vieta, in linea di massima, l'esecuzione di qualsiasi taglio raso. Per le selve castanili che nella maggior parte dei casi sono di proprietà privata, la legge (Decreto esecutivo 22 ottobre 1937) prevede che il taglio di qualsiasi albero o pollone, avente a 1,30 m. dal suolo un diametro uguale o superiore ai 20 cm., deve essere autorizzato dall'Ispettore forestale di Circondario e assegnato dal personale forestale.

I boschi privati, nelle zone rurali del Sottoceneri, Bellinzonese e Locarnese, hanno fornito, specialmente negli anni addietro, legna da ardere, pali per la vite e in alcuni casi anche legname da opera e da costruzione per uso domestico. Ingenti quantitativi di legname furono pure oggetto di vendita.

I boschi privati rappresentavano così, in queste regioni, un elemento integrativo indispensabile e una fonte di lavoro e guadagno non trascurabile per le aziende agricole locali.

Dai dati raccolti nella tabella 3, rilevati dai rendiconti annuali dell'Ispettorato forestale cantonale, possiamo infatti dedurre che nel periodo 1901-1940 fu prelevato dai boschi privati un quantitativo medio annuo di 52.500 mc. di legname, ciò che corrisponde al 44 % del quantitativo medio prelevato in tutti i boschi del Cantone (118.500 mc.). Il quantitativo medio annuo prelevato dai boschi privati in questo periodo è senz'altro ragguardevole specialmente se si tiene presente che l'estensione dei boschi privati, come già accennato in precedenza, corrisponde a solo il 23 % della superficie boschiva totale del Ticino. Dalla stessa tabella risulta poi che circa il 35 % del legname tagliato nei boschi privati fu utilizzato per uso proprio mentre il 65 % fu destinato alla vendita.

Durante l'ultimo periodo bellico e negli anni immediatamente successivi i boschi privati del Ticino, come d'altronde anche i boschi pubblici, furono messi a dura prova. Infatti ingenti quantitativi di legname furono prelevati dai nostri boschi per assicurare l'approvvigionamento del Paese specialmente in legna da ardere e da tannino. Quest'ultimo assortimento era allora molto ricercato per la fabbricazione di estratti tannici per la concia delle pelli. Al riguardo degne di particolare rilievo sono le cifre della tabella 3 che si riferiscono al periodo 1941-1950. Infatti la produzione annua media nei

boschi privati fu, per questo periodo, accertata in 83.500 mc. (39 %) rispetto a una produzione media annua totale di 215.000 mc. Il prelievo annuo medio dei boschi privati del Cantone è così passato da 3 mc. per il periodo 1901-1940 a 4,8 mc. nel decennio 1941-1950.

Tabella 3. Quantitativi medi (mc.) di legname tagliato nei boschi pubblici e privati del Ticino nei diversi decenni dal 1901 al 1970

Periodo	*Boschi pubblici*		*Boschi privati*				*Totale generale*	
	Totale		*Vendita*	*Uso domestico*	*Totale*			
1901-1910	82.000	124 %	—	—	55.500	106 %	137.500	116 %
	60 %	—	—	—	40 %	—	100 %	—
1911-1920	63.000	95 %	—	—	63.000	120 %	126.000	106 %
	50 %	—	—	—	50 %	—	100 %	—
1921-1930	62.000	92 %	28.000	14.000	42.000	80 %	104.000	88 %
	59 %	—	—	—	41 %	—	100 %	—
	—	—	67 %	33 %	100 %	—	—	—
1931-1940	58.000	88 %	30.500	18.000	48.500	92 %	106.500	90 %
	55 %	—	—	—	45 %	—	100 %	—
	—	—	63 %	37 %	100 %	—	—	—
1901-1940	66.000	100 %	—	—	52.500	100 %	118.500	100 %
	56 %	—	—	—	44 %	—	100 %	—
1921—1940	—	—	29.500	16.000	45.500	—	—	—
	—	—	65 %	35 %	100 %	—	—	—
1941-1950	131.500	199 %	64.000	19.500	83.500	159 %	215.000	181 %
	61 %	—	—	—	39 %	—	100 %	—
	—	—	77 %	23 %	100 %	—	—	—
1951-1960	74.500	113 %	30.000	13.000	43.000	82 %	117.500	99 %
	63 %	—	—	—	37 %	—	100 %	—
	—	—	70 %	30 %	100 %	—	—	—
1961-1970	38.500	58 %	8.500	8.500	17.000	32 %	55.500	47 %
	69 %	—	—	—	31 %	—	100 %	—
	—	—	50 %	50 %	100 %	—	—	—

Punte massime furono registrate negli anni 1945 e 1946 come l'attestano le cifre qui appresso riportate:

	1945	*1946*
Boschi pubblici	168.500 mc.	233.500 mc.
Boschi privati	123.500 mc.	97.000 mc.
Totali	292.000 mc.	330.500 mc.

Negli anni 1955/56 le utilizzazioni nei boschi del Ticino e in particolare nei boschi privati subirono una forte flessione a seguito della minore richiesta di legna da ardere il cui smercio è oggi praticamente nullo e della chiusura della fabbrica di estratti tannici di Maroggia. Per questa ragione nel decennio 1951-1960 la media annua delle utilizzazioni nei boschi privati era

diminuita a 43.000 mc. (80 % delle utilizzazioni medie degli anni 1901-1940) e nel decennio 1961-1970 a 17.000 mc. (32 %).

Da rilevare poi che negli anni 1972 e 1973 le utilizzazioni nei boschi privati ammontarono a soli 8.500 rispettivamente 7.700 mc.

Nei boschi pubblici la diminuzione delle utilizzazioni fu meno accentuata. Nel decennio 1951-1960 si ebbe una contrazione delle utilizzazioni annue medie da 131.500 a 74.500 mc. Tuttavia queste utilizzazioni erano ancora superiori del 13 % alla media delle utilizzazioni registrate negli anni 1901-1940. Nel decennio 1961-1970 la diminuzione delle utilizzazioni fu invece molto accentuata anche nei boschi pubblici in quanto raggiunsero in questo periodo un quantitativo annuo medio di soli 38.500 mc. (58 % della media 1901-1940).

Negli ultimi anni le utilizzazioni nei boschi pubblici si sono più o meno stabilizzate su di un quantitativo di 26.000/28.000 mc.

La forte diminuzione delle utilizzazioni, se da un lato favorisce l'aumento della provvigione — fatto questo sicuramente positivo per i boschi privati, dall'altro rende praticamente impossibile qualsiasi trattamento selvicolturale già reso difficile dalle particolari condizioni di proprietà cui abbiamo fatto cenno in precedenza. La ricerca di nuove possibilità di smercio per il legname frondifero prodotto nei boschi privati del Ticino quale legna d'industria, l'introduzione di nuove speci legnose e la ristrutturazione delle condizioni di proprietà sono problemi che devono essere risolti se si vuole garantire il futuro sviluppo di questi boschi.

Zusammenfassung

Die Privatwälder im Kanton Tessin

Der erste Teil des Aufsatzes enthält Angaben über den Flächenanteil der Privatwälder in den einzelnen Regionen des Tessins, über die Waldstruktur sowie über die waldbauliche Behandlung und die Besitzesverhältnisse.

Es wird auch auf die speziellen kantonalen Gesetzesbestimmungen hingewiesen, die die Erhaltung der Privatwälder garantieren und die Holznutzung regeln.

Schliesslich wird die Holznutzung aus den Privatwäldern im Vergleich zu den öffentlichen Wäldern für die Zeitspanne Anfang Jahrhundert bis heute analysiert. Infolge des sehr starken Rückganges der Holznutzungen in den letzten Jahrzehnten und insbesondere in den letzten Jahren sind heute waldbauliche Eingriffe in den Privatwäldern des Tessins allgemein in Frage gestellt. Die Zukunft dieser Waldungen hängt ausserdem von einer Neustrukturierung der Besitzesverhältnisse ab. Übersetzung: *E. Ott*